

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, se non creda necessario e urgente ordinare che (a complemento della legge 26 luglio 1917, n. 1150, e del decreto luogotenenziale, n. 1532, del 6 settembre 1917) sia estesa anche ai ricorsi alla Corte dei conti in materia di pensioni presentati dai militari resi inabili dalla guerra l'esenzione dal bollo, esenzione già concessa per i ricorsi delle famiglie, non potendosi ritenere che solo i ricorsi dei mutilati debbano pagar la tassa di bollo e tutti gli altri relativi a pensioni militari esserne esenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere :

1° Se sia a sua chiara conoscenza che il Corpo farmaceutico dell'esercito è composto di farmacisti che sono ufficiali di complemento e milizia territoriale e che fanno parte del Corpo sanitario militare e di farmacisti effettivi che non appartengono all'esercito e neppure al Corpo sanitario: cosicchè non si comprende come possano esservi ufficiali di complemento, ad un Corpo che non esiste;

2° Se sia a sua conoscenza, che sono precisamente i farmacisti effettivi quelli che dirigono i servizi chimici farmaceutici, istruiscono quelli di complemento, ne traggono gli elementi per formare i farmacisti effettivi, mentre non possono disciplinarmente comandarli, essendo i due gruppi di diversa natura;

3° Se sia a sua conoscenza, che farmacisti effettivi (impiegati civili) sono contemporaneamente ufficiali di complemento farmacisti, coprendo due figure giuridicamente e disciplinarmente assurde, perchè come assimilato di rango, il farmacista effettivo, può assumere e assume di fatto gradi assimilati diversi da quelli che ha, o potrebbe avere, quale ufficiale di complemento, ed è anche disciplinarmente grave, perchè come impiegato civile, ha trattamenti inferiori a quelli del collega di complemento di pari grado, ed inoltre perchè, lo stesso farmacista effettivo, non può neppure optare per lo stipendio superiore militare, essendo stato deciso che non può considerarsi richiamato alle armi colla sua classe, anche se questa è richiamata;

4° Se sia a conoscenza dei danni che da questa ibrida condizione derivano al servizio ed ai farmacisti stessi. Al servizio per la lenta ma continua riduzione del perso-

nale effettivo che da 82 funzionari (esclusi quelli delle colonie e comandati) si è ridotto a circa 60 persone, senza aver mezzo di fare nuovi concorsi, che sono sospesi per i personali civili, il che obbliga il servizio della zona di guerra e territoriale a restare in mano a soli ufficiali di complemento non sempre preparati sufficientemente; e reca danno al personale perchè ufficiali di complemento, degni di essere promossi ufficiali effettivi per spiccate qualità tecniche e militari, non possono ottenere promozioni, perchè non esistono ufficiali effettivi del Corpo sanitario militare e non può quindi farsi luogo a relative nomine; e così il personale effettivo col prolungamento della guerra sarà destinato a sparire per eliminazione naturale, senza potervi porre riparo, mentre sarebbe stato opportuno creare per i farmacisti militari le posizioni di servizio ausiliario e di riserva, il che non potrebbe farsi che militarizzando, come si è detto, il personale farmaceutico tutto;

5° Se, contrariamente a quello che finora è avvenuto, non creda l'onorevole ministro, di dare vigoroso impulso al servizio chimico farmaceutico ed al suo personale effettivo, accrescendone la capacità produttiva sia largheggiando i mezzi, istituendo nuovi istituti di produzione sul tipo della farmacia centrale militare, che tante benemerenze ha acquistato presso il Paese e presso l'Esercito, sia chiamando a far parte dei farmacisti effettivi i migliori cultori della chimica e della farmacia e delle scienze affini, aumentandone urgentemente il numero e l'importanza del loro ufficio;

6° Se infine non creda di tener conto anche dei bisogni d'assistenza farmaceutica di molte Opere pie e ospedali civili, cui la guerra ha ridotti, per tale riguardo, in misere condizioni e non creda conveniente autorizzare la farmacia centrale militare a prestare tale assistenza, così come già la medesima farmacia centrale militare ha fatto per la somministrazione del chinino, alle stesse Opere pie ed enti pubblici, a prezzi di favore. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, perchè consideri se non sia giusto di estendere il beneficio della polizza di assicurazione che si dà ai combattenti, anche a quelli che conquistarono e mantennero per tanto tempo le posizioni del Trentino e del Carso e alle famiglie dei